

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00202688

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	PV
PVCC - Comune	Mede
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1699
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega lombarda
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	stucco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1889
RSTN - Nome operatore	Moretti P.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1929

RSTN - Nome operatore	Bialetti
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1971
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La cappella del Rosario, a base quadrata, si chiude in alto attraverso quattro pennacchi in un tamburo ottagonale sul quale s'imposta la volta a cupola terminante in un lanternino. Tutte le parti architettoniche sono riccamente decorate di stucchi, di sculture a tutto tondo, di affreschi e di dipinti.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Tutti gli elementi decorativi della cappella hanno un significato simbolico, per l'interpretazione del quale è di guida la lettura iconografica fatta dal parroco Savini e pubblicata nel '71. Della cappella fatta eseguire nel 1621 (cfr. iscrizioni e bibliografia) non si conosce l'autore che concepì l'architettura e la decorazione. Il Masinari ben riconosciuta l'origine gaudenziana dell'unione tra le sculture e la pittura e indica i progetti di cappelle del Cerano come riferimento cui si attenne l'autore della nostra, soprattutto per gli stucchi e le sculture. (Masinari, 1976, p. 60) Il nome del Cerano viene ancora richiamato dal Salvini per i dipinti seicenteschi della cappella: le due grandi tele nelle pareti laterali e i dieci piccoli riquadri con i misteri gaudiosi e dolorosi. (Savini, 197, pp. 12-13) In realtà, se si può riconoscere un progetto unitario concepito per l'architettura e la decorazione scultorea e pittorica, è pur vero che poi nella decorazione si possono individuare diverse mani. Le grandi statue a tutto tondo nonostante guardino al Cerano, ad esempio nella cappella della Madonna del Campo della vicia Mortara, se ne allontanano poi nella realizzazione qualitativamente non alta. Le due grandi tele raffigurano "Giuditta e Oloferne" e "Ester e Assuero", pur per reperendone le esperienze del Lanino a Candia e avvicinandosi a quelle di Camillo Procaccini, non permettono di individuare l'autore basandosi solo su dati stilistici. Per i due cicli dei Misteri poi si è cercato di riconoscere l'intervento di più mani lasciando aperta una ipotesi attributiva. Per quanto concerne l'iconografia è stata fatta una lettura completa dei singoli elementi, tutti simbolicamente riferiti alla Madonna, dal Parroco don. G. Savini.</p> <p>Restauri: La cappella venne restaurata nel 1889, grazie al quale furono rifatti gli stucchi mancanti e fu eseguita una doratura ad opera del restauratore torinese Pietro Moretti, documentata da Masinari, 1976, p. 66. Nel 1929, allorchè la chiesa venne affrescata dal Bialetti, la cappella subì un restauro di ripulitura condotto sotto la direzione dello stesso artista (F. Pianzola, 1929, p. 19). Nel 1971 per volontà del parroco Don Giglio Savini venne effettuato l'ultimo restauro delle strutture architettoniche e di tutti gli oggetti mobili. Bibliografia: G. Savini, L'aurora della Lomellina, in Bollettino parrocchiale mensile, ottobre 1971, p. 3 - F. Pianzola, Amore ed arte nei restauri della parrocchiale di Mede, in Gesù Sacramento - Mede crescente, Miscellanea per il IV Congresso Eucaristico Diocesane, Mortara, 1929 - G. Masinari, Med l'è Med, Mede, 1976, p. 60.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione	

generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 207403/SA
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1976
CMPN - Nome	Fusi G.
FUR - Funzionario responsabile	Tardito Amerio R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCC/ DG BASAE/ Arosio F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)